

Sanità Psichiatria, più pazienti ma medici in calo

Aumentano i pazienti psichiatrici ma diminuiscono i medici. La situazione a Belluno è talmente grave che Andrea Fiocco, segretario Fp Cgil Belluno, e Tiberio Monari, dell'Osservatorio Salute mentale Fp Cgil Medici, spiegano che «gli operatori del dipartimento di Salute Mentale dell'Ulss potrebbero non essere più in grado di fornire un'assistenza adeguata alle esigenze degli utenti».

Piola pagina V

IL CASO

BELLUNO Aumentano i pazienti psichiatrici ma diminuiscono i professionisti che se ne possono occupare. La situazione a Belluno è talmente grave che Andrea Fiocco, segretario Fp Cgil Belluno, e Tiberio Monari, dell'Osservatorio Salute mentale Fp Cgil Medici e Dirigenza sanitaria, spiegano come tra poche settimane (salvo interventi urgenti da parte dell'azienda sanitaria) «gli operatori del dipartimento di Salute Mentale dell'Ulss Dolomiti potrebbero non essere più in grado di fornire un'assistenza adeguata alle esigenze degli utenti». I sindacati confidano di aver chiesto un incontro urgente all'azienda sanitaria più di un mese fa. Da allora, nessuna risposta. Almeno fino a ieri, quando l'Ulss ha dichiarato di essersi attivata per coprire i posti scoperti e limitare i disagi.

SOTTO ORGANICO

La situazione, però, è davvero

Salute mentale: “persi” 9 medici, ma i pazienti sono in aumento

►La protesta di sindacati e Osservatorio
«La carenza di personale è ormai cronica»

critica. «Negli ultimi 6 anni – racconta Fiocco e Monari – il dipartimento di Salute Mentale ha perso 9 medici, tra cui il primario del Cadore e di Belluno, per pensionamenti e trasferimenti ad altra sede o per motivi di salute. Tra poche settimane anche il dottor Massimo Semenzin, primario a Feltre, lascerà il servizio ed è quasi certo che un altro medico se ne andrà entro l'autunno». Nel frattempo, sempre secondo i sindacati, sono stati assunti due professionisti: uno a tempo pieno, l'altro part-time, ma non sono sufficienti. Basti pensare che a Feltre, 30 anni, fa i medici del dipartimento di Psichiatria erano una decina e ora sono 3, di cui uno part time. In Cadore erano 4 e ora ce ne è solo uno, una dottoressa che fa tra l'altro turni a Belluno.

AUMENTO DI PAZIENTI

La carenza di personale sanitario, già critica in condizioni normali, diventa insostenibile quando c'è una pandemia in corso. L'emergenza è sanitaria ma anche psicologica e sociale. Il

dottor Enrico Zanalda, presidente della Società Italiana di Psichiatria, ha parlato di un aumento del 30% dei pazienti in carico ai servizi psichiatrici italiani come conseguenza del covid. In Veneto le persone seguite dai dipartimenti di Salute Mentale locali sono quasi raddoppiate in 13 anni, passando da 60mila nel 2007 a circa 100mila nel 2020. «Per funzionare adeguatamente – chiariscono i sindacati – I servizi psichiatrici hanno bisogno del rispetto di standard che definiscono il numero di operatori rispetto al bacino di utenza e alle strutture assistenziali attive e non può scendere in nessun caso al di sotto di tali parametri definiti. Altrimenti devono essere integrati con strumenti contrattuali di emergenza o adeguati al personale presente». Fiocco e Monari aggiungono che tutto si è svolto «nel silenzio dell'amministrazione dell'Ulss». Quello che chiedono è un rapido investimento di risorse e una riflessione diversa sulla tutela della salute mentale che deve passare attraverso la valorizzazione anche di altre fi-

gure professionali: «Auspichiamo pertanto che l'attuale situazione sia affrontata in tempi brevi e venga discussa dalla Conferenza dei sindaci».

L'ULSS

Ieri la direzione dell'Ulss ha comunicato di aver attivato in modo tempestivo «le procedure concorsuali per la copertura del posto di primario a Belluno» e che, a breve, sarà pubblicato il bando. Inoltre: «Siamo in attesa dei riscontri alle richieste di collaborazione per l'attività di medici psichiatri fatte ad altre aziende sanitarie. Ricordiamo che recentemente abbiamo assunto 6 psicologi, di cui 3 già assegnati all'area della salute mentale». Le criticità legate alla carenza di personale in questo reparto sono note alla direzione che dichiara di essersi già attivata per «cercare soluzioni concrete per dare risposte ai bisogni e assicurare l'assistenza». E chiude anticipando che, a breve, «è in programma un incontro con i sindacati». Di cui, tuttavia, i sindacati stessi non sono a conoscenza.

Davide Piola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO pazienti psichiatrici in aumento, ma sempre meno medici

**L'ULSS STA AVVIANDO
I CONCORSI
«CERCHIAMO SOLUZIONI
PER DARE RISPOSTE
E ASSICURARE
L'ASSISTENZA»**